

LO SPLENDORE DEL SOLE LO SPLENDORE DI TARÀNTO I FICHI D'INDIA SI SCIOLGONO

Taranto è un luogo magnifico, commovente, straziante, la sua forza si emana altrove, nel mondo e supera ogni barriera epidermica e conforma assetti fisici ed esistenziali. Chiunque non se ne sia mai interessato non merita di fare alcun discorso su storia, natura, umanità, economia. Dirò d'ora in avanti **tarànto** perchè suona più esotico, distante, e come tante cose distanti: degno di interesse.

Tarànto è una cosa infinita. Tarànto è una parola magica, la pronunci e appaiono altri luoghi, pose e volti di persone.

Noi tarantini siamo romantici, duri, abbiamo la tristezza siderurgica. Siamo dei Giacomo Leopardi che al posto della siepe hanno il mare, il cielo e varie strutture di cui non sappiamo i nomi. Dire solo 'Altoforni' sarebbe da divulgazione ammiccante di serie C. Parliamo di Strutture perché tali sono e noi dal lato della nostra umanità ed emotività non possiamo sapere precisamente cosa sono e a cosa servono.

Gli stranieri e gli amici dei fuori sede in vacanza dicono che l'area industriale è affascinante. Suona orribile. Il fascino per le rovine al di là di intenzioni genuine che hanno provato in pochi nella storia, è una moda da caproni. E inoltre il fascino si attacca agli occhi e ti ammala. L'unica cosa sensata sempre restando nella zona degli occhi è la commozione al cospetto di tarànto.

Tarànto è ovunque nel mondo, i passaggi che creano una tarànto sono:

- 1) natura
- 2) industria si posa su natura
- 3) la gente va a lavorarci, fa un patto col diavolo ma non lo sa, aprono negozi nuovi, entusiasmo, Pil.
- 4) anni
- 5) inferno (inquinamento e disoccupazione)

Non ci interessa la disoccupazione. La disoccupazione è un costrutto moderno e relativo. L'inquinamento è più grave. L'inquinamento ha a che fare con la vita. Non ci sono dubbi e ogni dilemma è escluso. Basta, ogni dibattito in cui si sono perse svariate energie non ha avuto senso e il patto col diavolo rinnovato nelle ultime elezioni 2018 è più forte che mai, rinvigorito e invincibile.

The Metamorphic Sublime * pervading all.

L'unico attivismo possibile è portare via i bambini da tarànto in una nuova terra, se i genitori vogliono restarci per continuare ad ingrassarsi delle industrie sono affari loro.

Se non si lavora nell'industria non è vero che si muore di fame. Se c'è l'industria si muore.

Non si tratta di essere semplicemente ecologisti, si tratta di pensare e provare qualche sentimento. Tutta la foga per la morte di Jesus, in processione tutti immedesimati nella Madonna Addolorata il giovedì santo e poi non vi riesce di provare nulla che vi porti a superare con impeto solenne il dilemma lavoro - ambiente al cospetto di tanto scempio?

* Grazie Michael Taussig per questo costrutto, ci rende più vivi in mezzo a tanta morte, inoltre più vivaci di tutto il sintetico che ci ruota attorno e dentro scorre, ci facciamo prendere dall'entusiasmo per le parole così come quando inventammo il costrutto "Tristezza Siderurgica" fummo più felici



Le polveri nell'aria penetrano lo sguardo, vanno giù fino al cuore e poi di nuovo su.
Lacrime salgono agli occhi e scendono dal volto al cospetto del cielo.

Tarànto offre il magico stato d'animo dello stupore di fronte a tanta straordinaria
corrispondenza tra ambiente e uomo. L'ambiente attraversa la pelle e arriva fino alle cellule fino
a modificarle.

Ed esageriamo anche di più, ragazzi pervasi dalla tristezza siderurgica, tutti insieme: *a tarànto lo
stato entra dentro il nostro corpo, nelle cellule, fino a modificarle!*

Magnificante è il segno inferto, dove mai potreste trovare un simile segno così lampante se non
a tarànto e in tutte le tarànto del mondo?

Mi limiterò all'uso di attributi assoluti perché tarànto è un luogo assoluto e inserirei anche il coro
dei ragazzi pervasi dalla tristezza siderurgica che a questo punto recita: *è assoluto lo stato di
disgrazia inferta alla terra e ai suoi discendenti!*

E poi una voce sola direbbe a chiare lettere: *Il sole splende a tarànto!*



Tramonto su pellicola del 1997, oltre quei pali c'era e c'è ancor più ampio un Arsenale, un'altra industria, quella che i ragazzi della tristezza siderurgica chiamano giustamente " Industria della Guerra" . Il nostro sguardo però non ha mai potuto vedere oltre quel muro. Però non pensate che di notte nel nostro sonno e nei nostri sogni interagiamo tutti noi?

Coro: tutti insieme!

L' acciaio, le strutture, i binari trasportatori, le navi, le polveri minerali, noi, i morti accanto alle strutture ricoperti di polveri minerali, i pesci, gli operai e tutti i militari dell'Arsenale che anch'essi dormono? I nostri sogni son diversi sì ma il nostro corpo conserva ancora caratteristiche comuni e soprattutto un codice genetico passibile di mutazioni e la mente, anche la mente.

Coro: Oh la Mente!



Stupendo. Un tramonto del 2018 a Gennaio, Solar Grandeur.
Silenzio, ispiriamo ed espiriamo. E ancora tutti insieme qualche minuto di silenzio, respiriamo.
Respiriamo tutti insieme la grandezza infinita di tarànto.

Fine prima parte

Pausa

Tra vicini di posto si chiacchiera: *Menomale noi viviamo altrove!*

Seconda parte

Una voce sola, un baritono, non fa l'operaio e insegue il suo sogno anche a costo di zoppicare, ha la calzamaglia strappata e canta a gran voce: *La Siccita !*

Così come tarànto, c'è un'altra parola in uso comune con l'accento spostato che denomina qualcosa di ancora più sinistro.

La parola si usava molto negli anni '90 ma ora è un po' in disuso perché così come il reddito di cittadinanza, bene o male avvengono delle piogge e grandini qua e là senza preavviso. Quindi questa parola non si usa più tanto ed è ora sostituita da uno stato senza nome, uno stato spiazzato misto di eccitazione e timore.

E ribadisco che nessuno di noi è pronto, la narrativa della siccità aveva invece una sequenzialità chiara, logica e un tempo dilatato passibile di elaborazioni, teorie, previsioni.

Ecco a voi delle piante che hanno delle radici poco profonde e in queste terre arse pervase di siccità ritengono l'acqua e l'artista israeliano Peleg Dishon tempo fa mi disse che lì hanno una specie di funzione fortificatrice creando delle recinzioni naturali e barocche. Spesso sono piante infestanti ma non a tarànto dove, ben disciplinate, donano piacevoli e rincuoranti sali minerali e lieve dolcezza, ideali per la calura di Agosto.



Eccoli apparire in un Presepe. A tarànto il Natale è piú originale e vicino a Jesus del vostro Natale nordico-americano. Jesus viveva in mezzo ai fichi d'India.



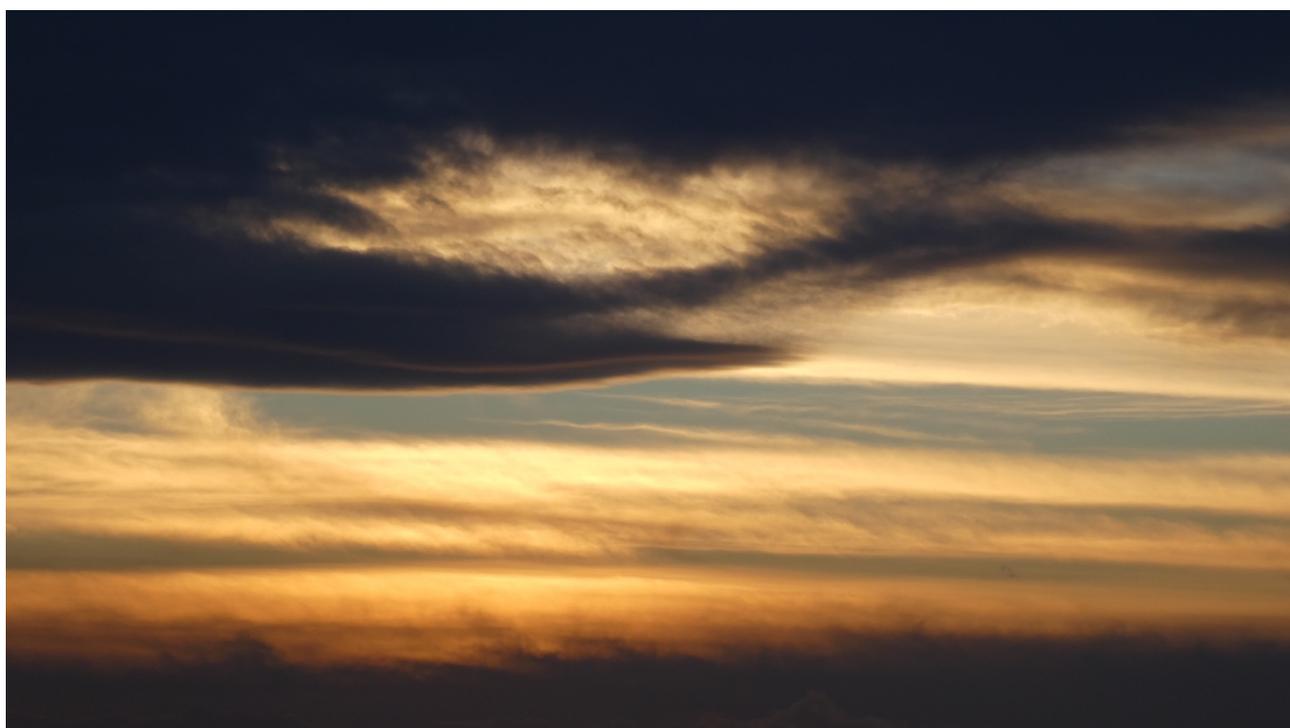
Ecco Frankie in mezzo ai fichi d'India. In una giornata memorabile del 2010 vestito di Verde Padania su una scala con una corda attaccata in vita che potete osservare anche nella foto di cui non conosciamo la funzione, raccoglieva olive. Ad un certo punto si è inventato di essere

Umberto Bossi e ha iniziato a parlare precisamente come lui pervaso di entusiasmo. L'energia che gli dava quell'invenzione alleviava la fatica del lavoro.

E partecipando ovviamente dell'entusiasmo mi sono inventata che Umberto Bossi era stato sequestrato e messo ai lavori forzati, cioè a raccogliere olive in Puglia. All'epoca ancora definita Terronia seppur nel suo crepuscolo prima che il concetto di Padania si trasformasse in un whatever against something. Avevamo il privilegio di essere odiati prima di essere sostituiti dall'Europa e tanto altro.

The Methamorphic Sublime again

Poi giù dalla scala, davanti a quei fichi d'India, col viso coperto da un ramo di ulivo, coperto per sembrare più vero, quel giorno gridava a gran voce rauca: *Burro e margarina per tutti! Anche in Puglia!* (Per chi volesse vedere il video integrale, prego scrivere un'e-mail a isabella.mongelli@gmail.com)



Malevolent Grandeur. Il cielo ha degli evidenti occhi.

Torniamo ai nostri occhi commossi. Una volta andati oltre la fascinazione per le rovine, oltre un certo mood consumistico, una volta finalmente commossi, così, con gli occhi puliti dalle lacrime vediamo due occhi in cielo. Il cielo ha degli evidenti occhi cattivi.

Non posso evitare di far cantare il coro a questo punto didascalicamente e irresistibilmente: *Oh quali tristi presagi arrivano dal cielo!*

E Il baritono tolto alle industrie varie in calzamaglia saltellando voltandosi a destra e a sinistra si ferma di fronte e urla con le braccia spalancate in forma di Pulcinella : *Io vengo dall'aldilà! E vi dico che :*

Dal pubblico si alza uno e gli spara.



Nel gennaio 2017 come un picture in picture è arrivata una neve potentissima a coprire tutto lo splendore di tarànto, le brillanti polveri minerali, il sole, i fichi d'India. È arrivato un candore tranquillo, rilassante che ci ha fatto sentire nel vostro Natale nordico, era il giorno della Befana, la vigilia del Natale Ortodosso. Finalmente si realizzava un sogno della nostra infanzia.

Fine seconda parte

Pausa:

Tra vicini di posto si sta in silenzio, un uomo si alza e va in bagno, un anziano dice: *Non si capisce più niente.*

Terza parte



Il Sole è tornato, la neve si è sciolta e il signor P. è sceso dalla collina con i suoi asini per mettersi davanti al centro commerciale e far salire qualche bambino sull'asino, fare un piccolo giro, fare qualche foto, forse ricevere qualche moneta.

Coro: Senza preavviso la natura torna a colonizzarci! Senza preavviso!

Un giorno qualsiasi senza preavviso sotto forma di asino davanti al centro commerciale. Ambigua, affascinante e sinistra chiede moneta in cambio di fotografie sull'asino.

Il Sole è tornato, la neve si è sciolta e i fichi d'India si sono sciolti.



L'acqua largamente presente nei fichi d'India si era ghiacciata, poi il sole è tornato e l'acqua si è sciolta dentro e qualcosa è cambiato nel loro equilibrio vitale. Sono morti. La visione è affascinante, eloquente e seducente.

Visivamente sembrano bruciati e la cosa coincide anche nel linguaggio. Nelle terre della siccità si usa dire che le piante sono bruciate in entrambi i casi, per il sole e per il gelo.

Morti, ora non ci sono più. Marcivano, puzzavano, sono stati rimossi a fatica. Forse Frankie avrà dovuto chiamare qualcuno con un macchinario e addirittura pagarlo.

Frankie dice che basterà piantare una 'pala' e le radici si svilupperanno presto e ricrescerà con i suoi tempi.

Coro: Nuovi fichi d'India ricresceranno!

Il baritono si rialza, la calzamaglia è un po' rossa, si alza si appoggia su una gamba sola, il bacino spostato a sinistra, iconico dice: *Il futuro! Fichi d'India crescono! Muoiono per la neve e ricrescono!*

Coro: Solo se qualcuno li ripianterà !!

Baritono in calzamaglia rossa: *I bambini! la colonia remota del nuovo mondo, stagni qua e là, gli stagni ghiacciati e i bambini pattinano sul ghiaccio vero* !!*

Adulti in ginocchio a pregare senza Sole, ficcati in lastre di finto ghiaccio aleggiano stravolti e rafferma in questo aldi qua chiedono chiedono chiedono.

I morti del cimitero di taranto non più ricoperti di polveri minerali ormai bloccate sotto il capannone non hanno più il privilegio dell'eloquenza e non affascinano più nessuno. Invocano giustizia.

Coro: esplodono le tombe!

*non come la pista sponsorizzata da ArcelorMittal durante il periodo di Natale del 2018

E con le tombe anche altro e sembra tutto irriconoscibile. I morti camminano, guardano qua e là e si prendono finalmente il lusso del commento. Creano un presidio permanente di Archeologia Eloquente non catalogata e sono in contatto continuo e telepatico con i bambini della colonia remota che pattinano sul lago di ghiaccio vero. Ogni tanto vanno a trovarli nelle colonie e hanno delle conversazioni serie e accurate.